

Prot.158

Napoli, 17 dicembre 2012

On.le Daniela Nuges
Consigliere delegato all'Agricoltura
Via G. Porzio, 4 – Isola A6
NAPOLI

p.c. On.le Stefano Caldoro
Presidente
Regione Campania
Via S. Lucia, 81
NAPOLI

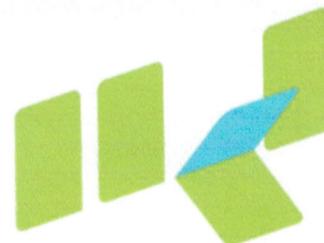
p.c. al Presidente del
Consorzio Generale di Bonifica
del Bacino Inferiore del Volturno
Via Roma, 80
CASERTA

p.c. al Presidente del
Consorzio di Bonifica Integrale del Sarno
Via Atzori
NOCERA INFERIORE

p.c. al Commissario straordinario del
Consorzio di Bonifica
Delle Paludi di Napoli e Volla
Via G. Porzio, 4, isola F2
NAPOLI

p.c. al Presidente del
Consorzio di Bonifica della Conca di Agnano
Via G. Porzio, 4, isola F2
NAPOLI

p.c. al Presidente del
Consorzio di Bonifica Destra Sele
C.so V. Emanuele, 143
SALERNO



p.c. al Presidente del
Consorzio di Bonifica Sinistra Sele
Via Magna Graecia
CAPACCIO SCALO (SA)

p.c. al Presidente del
Consorzio di Bonifica Vallo di Diano
Via Nazionale, 39
SALA CONSILINA (SA)

p.c. al Presidente del
Consorzio di Bonifica Velia
Località Piano della Rocca
PRIGNANO CILENTO (SA)

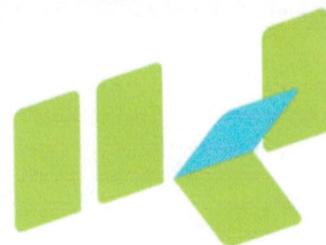
p.c. al Commissario straordinario del
Consorzio di Bonifica Aurunco
Via Terme, 8
SESSA AURUNCA (CE)

p.c. al Presidente del
Consorzio di Bonifica Sannio Alifano
Viale della libertà, 61
PIEDIMONTE MATESE (CE)

p.c. al Presidente del
Consorzio di Bonifica Ufita
Via A. Moro, 58
GROTTAMINARDA (AV)

p.c. al Presidente della
Unione Regionale delle Bonifiche
Via G.Porzio, 4 – Isola F2
NAPOLI

OGGETTO: Risultati dell'attività svolta dalla Società "Campania Bonifiche s.r.l." a favore dei Consorzi associati nell'esercizio 2011.



In riscontro alla nota n. 121/CD del 21 novembre 2012, con la quale i Consorzi associati vengono invitati a rivedere *“la propria posizione in merito alla Società Campania Bonifiche s.r.l.”*, corre l’obbligo di fornire alcune precisazioni necessarie a ristabilire la piena correttezza dei rapporti tra tutti i Soggetti interessati alla questione, nel rispetto rigoroso delle normative vigenti.

Si concorda sul fatto che i Consorzi associati debbano rivedere non solo ora, ma in ogni momento la propria posizione in merito alla Società che hanno costituito, **purché ciò avvenga in funzione della convenienza loro e dei loro consorziati**. Pretendere che nel loro comportamento essi debbano prescindere da tali obiettivi, per una pretesa adesione, comunque formalistica e astratta, al dettato normativo, significherebbe infatti esporre a danni economici certi sia i Consorzi che i cittadini contribuenti. E ciò certamente non rientra né nell’intento, né nella potestà della Regione.

Come si è avuto già modo di documentare con la precedente relazione del 9.10.2012, l’adesione a Campania Bonifiche s.r.l. ha comportato per i tre Consorzi associati nel solo primo esercizio di attività (2011) un risparmio che solo nella gestione dei ruoli ordinari di bonifica supera i 300.000,00 euro e quindi compensa abbondantemente la spesa sostenuta una tantum (33.000,00 euro per ogni socio) per la costituzione del capitale sociale. Inoltre si stima che il risparmio per l’anno 2012 sarà superiore a quello del 2011 di almeno 50.000 euro. Ma ciò sembra non essere di alcun interesse per i dirigenti e funzionari regionali e da ultimo anche per il Consigliere delegato all’Agricoltura, che invece, pur riconoscendo:

- a) la liceità delle finalità statutarie della Società;
- b) l’autonomia funzionale dei Consorzi di Bonifica, *“intesa come ricerca degli strumenti idonei e legittimi degli adempimenti dei fini istituzionale ad essi affidati dalla legislazione statale, regionale e statutaria”*;

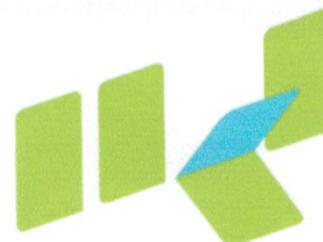
si attarda a soffermarsi sui seguenti opinabili *“aspetti procedurali e prodromici alla nascita della Società”*.

1. Presunta carenza di potere dei commissari straordinari

Il primo è la **supposizione (!)** che i tre commissari straordinari dei Consorzi *“non fossero legittimati, per carenza di potere, a sottoscrivere l’atto costitutivo della Società e che eventuali opposizioni avrebbero e potrebbero comportare l’invalidità degli atti, con conseguenti danni per i Consorzi”*.

In merito va considerato che la legge reg. n. 4/2003, art. 32, comma 3, statuisce che: *“Il Commissario straordinario convoca l’Assemblea dei consorziati per l’elezione del nuovo Consiglio dei Delegati e cura l’ordinaria amministrazione fino all’insediamento del nuovo Consiglio”*.

E’ evidente che la limitazione agli atti di ordinaria amministrazione vige *strictu sensu* tra la data della convocazione dell’assemblea dei consorziati e l’insediamento del nuovo



consiglio. E la stessa attività commissariale è prevista dalla legge per il tempo strettamente necessario a indire le elezioni per passare all'amministrazione ordinaria. Ma la Regione non può ignorare che in tutti e tre i Consorzi, per motivi diversi (che comunque in ogni caso comprendevano la necessità di un propedeutico risanamento del bilancio) il regime di commissariamento si è protratto per tempi variabili **dai due ai tre decenni**. E infatti non lo ha ignorato già nei decreti di nomina dei commissari, ove tale nomina avviene *“per il tempo necessario alla convocazione dell'Assemblea dei Consorziati per l'elezione del nuovo Consiglio dei Delegati, provvedendo nel contempo alla gestione dell'Ente”* (si sottolinea alla gestione, non all'ordinaria amministrazione).

E infatti nei lunghi anni di gestione commissariale che hanno preceduto l'elezione dei Consigli, la stessa Regione ha approvato quanto meno, tra gli atti disposti dai Commissari:

- Modifiche dello statuto consortile;
- Proposta e approvazione del risanamento finanziario dell'Ente;
- Approvazione del piano di classifica;
- Predisposizione e approvazione di tutti gli strumenti di programmazione e di spesa (bilanci preventivi e consuntivi, piani di gestione annuali, ecc.).

Tutti atti lontani anni luce dalla “ordinaria amministrazione” del Consorzio, che per ovvii motivi può essere imposta nel solo breve periodo che precede l'insediamento del Consiglio eletto.

Ma c'è di più.

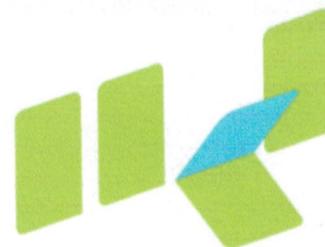
I commissari che hanno deliberato la costituzione della società hanno applicato scrupolosamente ciò che è previsto dallo statuto approvato dalla Regione all'art. 12, lettera r), che affida unicamente al consiglio dei delegati (e in regime di gestione straordinaria quindi al commissario) il compito di *“... deliberare la partecipazione con responsabilità limitata ad Enti, Società ed Associazioni la cui attività rivesta interesse per la bonifica e per l'irrigazione, nonché per la tutela delle acque e dell'ambiente”*.

In ogni caso la costituzione della società non ha determinato alcun aggravio degli oneri a carico dei Consorzi, dei Consorziati e della Regione.

Al contrario è ragionevolmente sostenibile che, grazie alla economia di scala raggiunta con la concentrazione dei servizi di riscossione e di gestione delle banche dati, i consorziati potranno piuttosto attendersi una riduzione del carico contributivo.

Inoltre la costituzione della Società non è certo avvenuta all'insaputa della Regione, che anzi ha avuto modo di prenderne atto in molteplici occasioni, non ravvisando mai alcun elemento di irregolarità.

Infatti la Regione Campania ha seguito fin dal primo momento l'esperienza della Società “Campania Bonifiche s.r.l.”, nell'intento di assicurare ai Consorzi associati il raggiungimento dei legittimi obiettivi assunti.



Di ciò costituiscono riprova gli atti amministrativi assunti dall'AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario – a partire dal 2010, che di seguito vengono citati.

- a) **Decreto Dirigenziale n. 125 del 26.5.2010 “Chiarimenti al Bilancio di previsione del Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla esercizio 2009. Visto nell'intesa”.**

L'A.G.C 11 ammette al visto il bilancio 2009 del Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla precisando *“che il Consorzio, in relazione alla Società “Campania Bonifiche S.r.l. dovrà dimostrare la economicità, efficienza ed efficacia della sua partecipazione, con riscontro nei dati contabili, nella relazione dell'amministrazione e nella nota integrativa dei conti consuntivi del Consorzio”.*

- b) **Decreto dirigenziale n. 165 del 16.9.2010: approvazione del bilancio preventivo 2009 del Consorzio Volturno.**

L'AGC, *considerato che la società “Campania Bonifiche s.r.l., ... ha il fine di realizzare economie di scala nell'ambito dell'attività di gestione, emissione e riscossione dei ruoli di contribuenza di bonifica e di irrigazione a beneficio dei consorzi soci,* decreta di ammettere al visto la delibera commissariale n. 140/ADN del 17.3.2010 di approvazione del bilancio di previsione 2009 del Consorzio Volturno.

- c) **Decreto Dirigenziale n. 25 del 26.01.2011 “Bilancio di Previsione esercizio 2010. Visto nell'intesa” del Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla:**

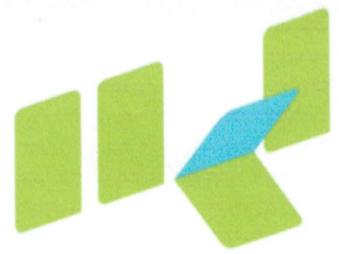
L'A.G.C. 11 ammette al visto il bilancio 2010 del Consorzio Napoli e Volla: *“Sostanzialmente i chiarimenti sono esaustivi”*

- d) **Decreto dirigenziale n. 53 del 22.4.2011: approvazione del bilancio preventivo 2010 del Consorzio Volturno.**

L'AGC sostiene questa volta che *“l'effettiva economicità e convenienza cui la Regione ha subordinato la costituzione e l'esistenza della società Campania Bonifiche s.r.l. è una condizione ancora tutta da dimostrare e che l'Amministrazione eserciterà in futuro le opportune verifiche che, nel caso non diano positivo esito, determineranno il verificarsi della condizione risolutiva a suo tempo espressa”.* Non solo, ma aggiunge che *“il ruolo di amministratore della Campania Bonifiche s.r.l. ricoperto dagli attuali commissari straordinari dei Consorzi soci della stessa società ha senso fino a quando dura l'incarico commissariale”.*

Dunque se ha senso il ruolo del commissario straordinario come amministratore della Società, deve avere necessariamente legittimità l'azione posta in essere dallo stesso commissario per la costituzione della Società.

Infine, *“considerata l'attuale condizione di commissariamento di tutti e tre i Consorzi soci della società Campania Bonifiche s.r.l. e tenuto conto della prossima celebrazione delle elezioni consortili fissate per il 1° maggio e per il 26 giugno prossimi, apparendo poco opportuno pregiudicare le scelte degli Organi rappresentativamente eletti con atti assunti da Commissari a termine, consiglia di*



valutare l'opportunità di rendere operativa la società solo dopo l'insediamento degli Organi stessi e comunque dopo la celebrazione delle elezioni consortili del giugno 2011.

Tanto premesso, ammette al visto la delibera commissariale di approvazione del bilancio di previsione 2010, *nell'intesa che siano rispettati tutti i punti previsti nel "riscontrato".*

e) Decreto Dirigenziale n. 87 del 23.06.2011: "Bilancio Consuntivo 2009. Ammissione al visto" del Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla:

L'A.G.C. 11 ammette al visto il bilancio consuntivo 2009 con la precisazione: *" Il Settore obiettava che non fosse iscritta in Bilancio la partecipazione nella società "Campania Bonifiche srl". Il Consorzio ha specificato che si è trattato di un errore e ha provveduto a correggerlo." Anche da qui si può desumere che la Regione consideri in tutto legittima la costituzione della Società, visto che giustamente pretende dal Consorzio l'iscrizione in bilancio della sua partecipazione.*

f) Decreto dirigenziale n. 6 del 31.2.2012: approvazione del bilancio consuntivo 2009 del Consorzio Sarno.

La costituzione della società è avvenuta con atto notarile del 10 dicembre 2009 e con il contestuale versamento del capitale sociale, regolarmente registrato nel conto consuntivo di quell'anno.

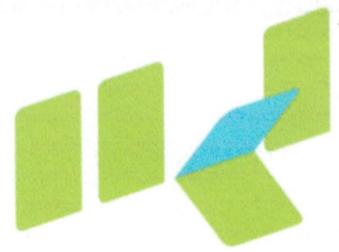
Con il decreto dirigenziale n. 6 l'A.G.C. nulla trova da riscontrare sull'argomento e ammette al visto la delibera del Consiglio dei Delegati di approvazione del bilancio consuntivo 2009.

g) Decreto dirigenziale n. 52 del 25.5.2012: approvazione del bilancio consuntivo 2010 del Consorzio Sarno.

Anche questa volta l'A.G.C. ammette a visto il conto consuntivo senza nessuna osservazione su ciò che riguarda la costituzione e l'attività della Società "Campania Bonifiche s.r.l.".

h) Decreto dirigenziale n. 53 del 25.5.2012: approvazione del bilancio preventivo 2011 del Consorzio Sarno.

Nella stessa data di approvazione del consuntivo 2010 l'A.G.C. ribadisce che *la costituzione della società "Campania Bonifiche s.r.l." è stata condivisa e ammessa sul presupposto che essa "realizzasse economie di scala nell'ambito dell'attività di gestione, emissione e riscossione dei ruoli di contribuzione di bonifica e di irrigazione a beneficio dei Consorzi soci" e tale condizione vale anche per il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno". La effettiva economicità e convenienza, cui il Settore ha subordinato la costituzione e l'esistenza della società "Campania Bonifiche s.r.l." è una condizione risolutiva ancora tutta da dimostrare, considerata la non operatività della stessa società. L'Amministrazione regionale eserciterà in futuro le opportune verifiche.*



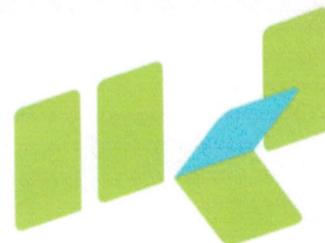
Tanto premesso l'A.G.C. ammette al visto la delibera di approvazione del preventivo 2011 a condizione che *l'Ente predisponga una relazione comparativa dei costi sostenuti per la riscossione prima e dopo l'avvio delle attività di "Campania Bonifiche s.r.l." evidenziandone i vantaggi ottenuti e con esplicito raccordo degli importi di dette spese con le voci di costo esposte nei bilanci.*

i) Decreto dirigenziale n. 157 del 27.11.2012: approvazione del bilancio preventivo 2012 del Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla.

L'A.G.C. ammette a visto la delibera di approvazione del bilancio preventivo 2012, rilevando tuttavia che *"la Società Campania Bonifiche s.r.l. è oggetto di contestazione da parte del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche e Irrigazioni e dunque necessita precisare che l'approvazione del bilancio in oggetto non inficia la valutazione e gli esiti dell'accertamento in corso"*. Di una ben strana contestazione deve trattarsi, visto che questa Società non ha mai ricevuto alcuna comunicazione dal Settore.

Dalla sequenza di provvedimenti sopra citati, che manifestano tuttavia un uniforme orientamento **di condivisione e ammissione** della scelta dei Consorzi di associarsi in Campania Bonifiche s.r.l., si desume che l'A.G.C.:

- ha in un primo momento (26.5.2010 e 16.9.2010) preso semplicemente atto che la società ha il fine di realizzare economie di scala nell'ambito dell'attività di gestione, emissione e riscossione dei ruoli di contribuenza di bonifica e di irrigazione a beneficio dei consorzi soci.
- Non formula alcun rilievo (26.1.2011) sul bilancio preventivo 2010 del Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla.
- Successivamente (22.4.2011) si è riservata di esercitare in futuro le opportune verifiche *che, nel caso non diano positivo esito, determineranno il verificarsi della condizione risolutiva a suo tempo espressa. E si badi che nessuna condizione risolutiva era mai stata espressa da nessuno in precedenza!*
- Nei successivi atti di approvazione dei consuntivi del Consorzio di Volla (23.6.2011) e del Consorzio Sarno (31.1.2012 e 25.5.2012) non fa alcun rilievo su quanto i Consorzi hanno speso per la costituzione della società.
- Nella stessa data del 25.5.2012 ribadisce infine che la costituzione della società è stata condivisa e ammessa nel presupposto che siano di fatto realizzate le economie di scala che la Regione pretenderà di verificare.
- Incomprensibilmente solo in data 27.11.2012 (a tre anni dalla costituzione della società) dichiara di aver mosso una "contestazione" a Campania Bonifiche della quale non viene specificato il contenuto e della quale Campania Bonifiche non ha mai avuto notifica, o avviso. E tuttavia ancora una volta ammette a visto il preventivo di spesa del Consorzio.



Della vigile assistenza esercitata dalla Regione Campania, anche nelle sue più alte istanze elettive, è data conferma infine dal resoconto dell'audizione n. 70 del 14 febbraio 2011 dei tre commissari dei Consorzi di Bonifica associati, convocati dalla I Commissione Consiliare Speciale, presieduta dall'on.le Nicola Caputo, a seguito di una denuncia a firma apocrifa. Detta audizione fu conclusa dal Presidente con l'acquisizione agli atti della *"comunicazione scritta del Consorzio di Bonifica Napoli – Volla e anche del riscontro che è stato fatto dal Consorzio di Bonifica comprensorio di Sarno, con i quali, puntualmente, si risponde a tutte le richieste di chiarimenti"*.

A partire dal maggio 2012, pur non essendo stata effettuata nessuna delle verifiche annunciate, nei funzionari dell'A.G.C. deve essersi fatta strada l'idea che gli obiettivi di economicità assunti da "Campania Bonifiche s.r.l." siano ben lontani dall'essere conseguiti, tant'è che nella successiva corrispondenza intrattenuta con i diversi Consorzi di Bonifica essi non hanno perduto mai l'occasione di esprimere nei confronti della società valutazioni gravemente negative, al limite della diffamazione, sicuramente lesive dell'immagine di una società che non è sottoposta a nessun controllo regionale, ma solo al proprio statuto e alle norme di diritto societario vigenti.

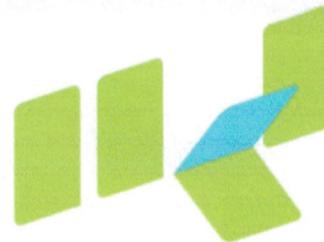
In particolare:

- a) Nella nota n. 0273449 del 10 aprile 2012 indirizzata al Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla si legge: *"Ebbene, rinviando ad un momento successivo la valutazione sulla giustezza o meno di affidare l'incarico alla "contestata" società Campania Bonifiche srl....."*. **Da chi sia stata mai contestata non è dato sapere.**
- b) Nella nota n. 436726 del 7.6.2012 indirizzata al Consorzio di Bonifica del Sarno i funzionari dell'AGC constatano addirittura, non si comprende sulla base di quali notizie: **che Campania Bonifiche, a quanto pare, al momento, brilla principalmente per la "elargizione" di incarichi a vecchi e nuovi amministratori dei tre Consorzi fondatori.** Affermazione assolutamente priva di fondamento.

Si badi bene: tutto ciò avviene ben prima che la Regione possa aver notizia dei primi risultati dell'attività, dei quali gli stessi Consorzi soci possono essere a conoscenza solo dopo il 30 giugno 2012.

La recente trasmissione ai Consorzi soci del rendiconto dell'attività svolta per la gestione dei ruoli bonari relativi all'esercizio 2011 consente di far giustizia delle illazioni infondate delle quali i funzionari dell'AGC si sono fatti portavoce. Come scritto in premessa e come documentato dal prospetto di raffronto allegato, grazie alla convenzione stipulata con "Campania Bonifiche s.r.l." i tre Consorzi hanno conseguito nel solo esercizio 2011 e per il solo servizio di gestione degli avvisi bonari, un risparmio complessivo di ben 304.894,44 € a fronte di un investimento iniziale di € 99.000,00, il che costituisce nei fatti la conferma dell'originaria condivisione e ammissione del progetto societario da parte della Regione.

Alla luce di tutto ciò le considerazioni sostenute dall'on.le consigliere delegato appaiono assolutamente anacronistiche e intempestive. A tre anni dalla costituzione della società, che nel frattempo ha dato i suoi frutti in termini di economia di scala (quelli giustamente



richiesti dalla stessa Regione), si scovano presunte irregolarità formali di atti già più volte passati al setaccio e si invocano le conseguenze ipotetiche di mai avvenute opposizioni. La stessa sentenza n. 4790/2012 della Corte di Cassazione, citata a sostegno delle sue tardive riserve dall'on.le Consigliere delegato all'Agricoltura, stabilisce, a proposito di un atto commissariale eccedente il limite dell'ordinaria amministrazione, che detto atto non può essere considerato nullo, ma al più annullabile. E il tempo trascorso fino a oggi, segnato da molteplici atti regionali di condivisione e ammissione, fa oggettivamente svanire la possibilità che sia tradotta in atti la potenziale annullabilità della costituzione societaria.

2. Presunta violazione del diritto regionale

Analoghe considerazioni vanno svolte in merito alla presunta violazione del diritto regionale. La puntuale ricostruzione sopra effettuata mostra che in tutta la numerosa serie di atti della Regione che nel corso di tre anni hanno riguardato la costituzione della Società non si è mai materializzata l'idea di una violazione dell'art. 34 della legge regionale 4/2003. Ciò che ora l'on.le Consigliere delegato sostiene finisce per smentire, a causa della sua stessa tardività, l'operato della stessa Regione degli ultimi tre anni.

La Regione stessa, attraverso i suoi atti, ha confermato infatti la piena liceità della costituzione di Campania Bonifiche sotto ogni riguardo, e a ragion veduta.

In primis poiché nei fatti con la costituzione di Campania Bonifiche i Consorzi hanno perseguito e raggiunto gli stessi obiettivi di economicità e di efficacia assunti dalla legge. In secondo luogo perché la mancata costituzione del Consorzio di 2° grado non può essere addebitata ai Consorzi, che deliberarono per tempo l'adesione, ma alla stessa Regione, che ne ha disposto l'attivazione, e fino a oggi senza alcun risultato, solo in un ambito (il Sele) diverso da quello in cui ricadono i consorzi associati.

Con i più cordiali saluti.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

Rag. Gino Marotta

IL PRESIDENTE

Ing. Alfonso De Nardo